

Filippesi

2 ¹ Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ² rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³ Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴ Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

⁶ egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

⁷ ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸ umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹ Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

¹⁰ perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

¹¹ e ogni lingua proclami:

"Gesù Cristo è Signore!",

a gloria di Dio Padre.

¹² Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. ¹³ È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. ¹⁴ Fate tutto senza mormorare e senza esitare, ¹⁵ per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, ¹⁶ tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. ¹⁷ Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. ¹⁸ Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me.

¹⁹ Spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timòteo, per essere anch'io confortato nel ricevere vostre notizie. ²⁰ Infatti, non ho nessuno che condivida come lui i miei sentimenti e prenda sinceramente a cuore ciò che vi riguarda: ²¹ tutti in realtà cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. ²² Voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il Vangelo insieme con me, come un figlio con il padre. ²³ Spero quindi di mandarvelo presto, appena avrò visto chiaro nella mia situazione. ²⁴ Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona.

²⁵ Ho creduto necessario mandarvi Epafrodito, fratello mio, mio compagno di lavoro e di lotta e vostro inviato per aiutarmi nelle mie necessità. ²⁶ Aveva grande desiderio di rivedere voi tutti e si preoccupava perché eravate a conoscenza della sua malattia. ²⁷ È stato grave, infatti, e vicino alla morte. Ma Dio ha avuto misericordia di lui, e non di lui solo ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. ²⁸ Lo mando quindi con tanta premura, perché vi rallegriate al vederlo di nuovo e io non sia più preoccupato. ²⁹ Accoglietelo dunque nel Signore con piena gioia e abbiate grande stima verso persone

come lui, ³⁰ perché ha sfiorato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per supplire a ciò che mancava al vostro servizio verso di me.